



# A EXPO SOLDATI COME PROFUGHI PUNITO SOLDATO CHE IMBARAZZO' RENZI

Rassegna stampa 21 marzo 2016



**il Giornale.it**

**"A Expo soldati come profughi": punito soldato che imbarazzò Renzi**

L'indagine dell'Esercito ha permesso di risalire al soldato che ha pubblicato le foto dei soldati che proteggevano Expo abbandonati nel fango...

[Claudio Cartaldo](#) - Lun, 21/03/2016 - 12:20



Aveva pubblicato quelle foto che avevano imbarazzato tutti. L'Italia, il premier Renzi e l'ad di Expo Giuseppe Sala.



In quelle immagini si vedevano i militari impegnati nella protezione dell'Esposizione universale di Milano "abbandonati" nel fango con due tende distrutte. Si parla di circa **700 militari**, fra loro 250 alpini di stanza a Cividale, a Venzone e i cavalieri di Villa Opicina. "Trattati peggio dei profughi", era l'indignazione tra i militari che correva sul web.

Ebbene, quelle foto scatenarono anche polemiche politiche fortissime. Ne nacquero anche alcune interrogazioni parlamentari. Dopo un anno e una lunga inchiesta interna, l'**Esercito** è riuscito a risalire all'autore di quelle foto condivise poi da numerosi soldati e colleghi. Lo Stato Maggiore ha così "scovato" un Caporal Maggiore capo scelto di stanza nell'8° reggimento alpini alla caserma di Cividale.

Nei giorni scorsi la commissione disciplinare, scrive il sito [Infodifesa.it](http://Infodifesa.it), ha deciso che il militare dovrà scontare sette giorni di consegna di rigore e subire una decurtazione dallo stipendio. Secondo il generale Marcello Bellacicco, che ha condotto le indagini, quelle foto avrebbero danneggiato l'immagine della **Forze Armate** italiane. Come si legge nella relazione finale, il militare avrebbe mantenuto "una condotta avventata e superficiale e si è posto in contrasto con i principi etici che costituiscono i fondamenti dell'integrità militare, quali disciplina, integrità morale e spirito di corpo".

La vicenda, come detto, risale al maggio scorso. Quando la tendopoli dei militari impegnati ad **Expo2015**, collocata a Bellinzago Novarese, fu abbattuta da una forte bufera. Le tende crollarono, lasciando militari e effetti personali sotto l'acqua.

Dopo la decisione della commissione disciplinare, è arrivato il commento amaro dell'avvocato che ha difeso il soldato: "Prendo atto del provvedimento adottato e del fatto che nessuna sanzione è stata comminata nei confronti di chi era responsabile di quell'accampamento finito sott'acqua, si è invece punito un soldato che si ritiene abbia pubblicato foto in un gruppo chiuso su un social. Nessuno prova che lo abbia fatto effettivamente, o che quel profilo non fosse falso, fra l'altro in quel periodo il militare in questione era in convalescenza quindi non partecipava al presidio. È una persona che ha sempre operato in conformità ai doveri costituzionalmente previsti nella sua carriera militare, eppure la sua privacy è stata violata nonostante quanto ha affermato il **sottosegretario alla difesa Domenico Rossi** in merito a una vicenda simile finita in ambito parlamentare".